Segretario Antony J. Blinken e il ministro degli Esteri canadese Mélanie Joly in una disponibilità di stampa congiunta

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

SEGRETARIO BLINKEN: Beh, buon pomeriggio a tutti. *Bonjour, tout le monde*.

Il ministro degli Esteri Joly, Mélanie, come sempre, sono lieto di darvi il benvenuto nel Dipartimento di Stato, negli Stati Uniti, ed è un grande piacere continuare la nostra continua collaborazione su così tante questioni che uniscono i nostri paesi.

Come è appropriato per un amico e alleato così stretto, la discussione che abbiamo avuto oggi ha toccato una gamma incredibilmente ampia di questioni di importanza critica che stanno avendo un impatto reale sulla vita dei nostri cittadini, canadesi e americani, così come delle persone di tutto il mondo.

Abbiamo, naturalmente, discusso della nostra risposta unita alla guerra del presidente Putin contro l'Ucraina, incluso il suo ultimo spudorato sforzo per legittimare il suo tentativo di afferrare la terra in Ucraina. Nessuno è ingannato da quello che ha fatto Mosca. Il mondo ha visto il modo in cui la Russia ha condotto questi cosiddetti referendum, con le forze di occupazione russe che andavano di porta in porta e hanno costretto i cittadini ucraini a votare sotto tiro. L'intero processo intorno a questi finti referendum è stato una farsa completa.

Gli Stati Uniti non riconoscono, e non riconosceranno mai, nessuna delle rivendicazioni del Cremlino di sovranità su parti dell'Ucraina che sono state prese con la forza e che ora pretendono di incorporare in Russia.

Come ho detto la scorsa settimana al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, questo territorio è e rimarrà ucraino, e l'Ucraina ha tutto il diritto di difendere la sua terra, di difendere il suo popolo e di riprendere il territorio che la Russia ha sequestrato.

Il Canada e gli Stati Uniti, come tante nazioni in tutto il mondo, sono d'accordo su questo: queste sono solo le ultime di una lunga serie di azioni della Russia da quando ha lanciato la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina che viola il diritto internazionale, che violano i principi di sovranità e integrità territoriale che sono alla base dell'intero ordine internazionale così necessario per mantenere la E tutto questo dimostra il totale disprezzo del Cremlino per i diritti e la volontà del popolo ucraino.

Ho anche chiarito che quando la Russia ha fatto questa mossa, gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner avrebbero imposto costi rapidi e gravi a individui ed entità - all'interno e all'esterno della Russia - che forniscono sostegno politico o economico ai tentativi illegali di cambiare lo status del territorio ucraino. Oggi abbiamo fatto proprio questo, in coordinamento con l'Unione europea, e anche il Canada sta adottando misure simili.

Stiamo anche emettendo un chiaro avvertimento, sostenuto dai leader del G7: terremo conto di qualsiasi individuo, entità o paese che fornisca sostegno politico o economico ai tentativi illegali del presidente Putin di cambiare lo status del territorio ucraino. A sostegno di questo impegno, i dipartimenti del Tesoro e del commercio stanno rilasciando nuove linee guida sulle sanzioni intensificate e sui rischi di controllo delle esportazioni per entità e individui all'interno e all'esterno della Russia che sostengono in qualsiasi modo il tematico referendum del Cremlino, la presunta annessione e l'occupazione di parti dell'Ucraina.

Oggi stiamo anche agendo al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per ritenere la Russia responsabile dei finti referenti e delle presunte annessioni. Se la Russia impedisce al Consiglio di sicurezza di svolgere le sue responsabilità, chiederemo all'Assemblea generale delle Nazioni

Unite, dove ogni paese ha un voto, di chiarire che è inaccettabile ridisegnare le frontiere con la forza. Ogni paese ha interesse a condannare questi passi.

Come ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite Guterres questa settimana, e cito, “La Carta [delle Nazioni Unite] è chiara. Qualsiasi annessione del territorio di uno Stato da parte di un altro Stato derivante dalla minaccia o dall'uso della forza è una violazione dei Principi della Carta [delle Nazioni Unite] e del diritto internazionale”.

Gli Stati Uniti, il Canada e gli altri nostri alleati e partner continueranno ad assistere l'Ucraina nella lotta per difendere il suo territorio dall'aggressione russa. Con la nuova assistenza alla sicurezza che abbiamo annunciato proprio questa settimana, gli Stati Uniti hanno ora impegnato circa 16,9 miliardi di dollari in assistenza alla sicurezza all'Ucraina risalendo a gennaio 2021.

Nel nostro incontro, io e il ministro degli Esteri abbiamo discusso dei modi per continuare a sostenere l'Ucraina e i nostri alleati europei mentre si preparano per un inverno difficile. Il nostro impegno per la sovranità dell'Ucraina, la sua indipendenza, la sua integrità territoriale è costante.

Gli Stati Uniti e il Canada continueranno anche a lavorare insieme al G7 per aiutare le popolazioni più colpite dalla guerra di scelta del presidente Putin, anche ottenendo aiuti salvavita alle persone più colpite dalla crisi alimentare globale senza precedenti. E continueremo a chiarire che noi e i nostri alleati della NATO siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio NATO.

Gli Stati Uniti e il Canada stanno anche insieme nel rispondere praticamente a tutte le principali sfide globali che stanno avendo un effetto sul nostro popolo, proprio come abbiamo fatto per 150 anni.

Il Canada è un alleato e partner profondamente apprezzato in tutta la

regione artica nel Consiglio artico, dove stiamo lavorando insieme per promuovere una crescita economica sostenibile e allo stesso tempo combattere la crisi climatica. Nelle prossime settimane gli Stati Uniti rilasceranno la nostra strategia artica per promuovere questi obiettivi e non vediamo l'ora di continuare a lavorare a stretto contatto con il Canada per renderli una realtà.

Come gli Stati Uniti, il Canada è sia una nazione dell'Atlantico che del Pacifico, e l'abbiamo visto la scorsa settimana all'Assemblea Generale, dove il Canada si è unito sia alle riunioni ministeriali Partners in Blue Pacific che alle riunioni ministeriali di rafforzamento della cooperazione atlantica che abbiamo tenuto. Queste iniziative promuoveranno i nostri obiettivi condivisi di una regione oceanica prospera, resiliente e sicura sia nell'Atlantico che nel Pacifico.

Stiamo lavorando insieme per porre fine alle epidemie di HIV/AIDS, malaria e tubercolosi. Anche qui abbiamo visto la leadership del Canada in mostra all'Assemblea Generale, con il contributo estremamente generoso del primo ministro di oltre 900 milioni di dollari al Fondo Globale nel suo settimo rifornimento.

Canada, Messico e Stati Uniti sono partner dell'USMCA, attraverso il quale stiamo rafforzando le catene di approvvigionamento, sostenendo forti protezioni dei diritti del lavoro e accelerando la transizione dell'energia pulita in un Nord America sempre più integrato.

Da dicembre, i nostri paesi hanno collaborato per mobilitare più di 294 milioni di dollari in impegni internazionali per Haiti. Apprezziamo profondamente la leadership del Canada nel lancio del Fondo del paniere delle Nazioni Unite per migliorare la sicurezza dei cittadini e rafforzare le forze dell'ordine ad Haiti, uno sforzo che gli Stati Uniti sono orgogliosi di sostenere. In questi tempi estremamente difficili per il popolo haitiano, stiamo esortando più nazioni partner a contribuire a questa causa vitale.

Applaudiamo anche la leadership del Canada nel lancio della Dichiarazione contro la detenzione arbitraria nelle relazioni da Stato a Stato. Questo sta riunendo le nazioni per inviare il messaggio più chiaro possibile che la detenzione arbitraria di cittadini stranieri è inaccettabile e che i governi che si impegnano in questa pratica dovranno affrontare le conseguenze.

Abbiamo discusso dei modi per approfondire quella che è una relazione commerciale e commerciale già notevolmente vivace, per aumentare la nostra competitività collettiva, per creare posti di lavoro ben retribuiti per le persone su entrambi i lati del nostro confine. Gli Stati Uniti e il Canada sono ovviamente già i più grandi partner commerciali l'uno dell'altro, con oltre dieci - 2 miliardi di dollari, scusatemi, in beni e servizi che passano tra di noi ogni singolo giorno. Ma sappiamo che possiamo fare ancora di più insieme, a beneficio della nostra gente.

Un modo per farlo è attraverso l'Inflazione Reduction Act, che fornisce più di 368 miliardi di dollari per tecnologie di energia pulita come i veicoli elettrici e i componenti delle batterie fabbricati in Nord America. È il più grande e ambizioso investimento climatico nella storia del nostro paese; ci offre l'opportunità di approfondire la nostra integrazione economica ed espandere le opportunità economiche inclusive per la nostra gente.

Un altro modo è attraverso il CHIPS and Science Act, che fornirà fondi per sviluppare catene di approvvigionamento di semiconduttori resilienti in Nord America, che sono cruciali per così tante delle merci su cui facciamo affidamento, dagli smartphone alle lavastoviglie alle auto. Le nostre catene di fornitura di semiconduttori sono già profondamente interconnesse, con aziende con sede negli Stati Uniti come IBM e Skyworks che conducono ricerca, sviluppo, progettazione e packaging in Canada.

È difficile pensare a due paesi che lavorano insieme così strettamente e in altrettante aree, come il Canada e gli Stati Uniti. E non è solo perché i nostri destini e i nostri interessi sono così strettamente intrecciati, ma è

perché affrontiamo queste sfide e opportunità da un luogo di valori condivisi. Più che mai, siamo in questo insieme.

Quindi, Mélanie, come sempre, grazie per la visita - ma, soprattutto, grazie per la tua partnership, grazie per la tua amicizia a livello professionale, a livello personale. Siamo i più vicini collaboratori. È qualcosa che apprezzo profondamente e sono grato per ogni giorno. È bello averti.

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Grazie. Grazie, Tony. *Merci*, Tony. È davvero un piacere per me essere qui per la mia seconda visita al Dipartimento di Stato. Ma prima di iniziare, vorrei anche dire qualche parola mentre i canadesi stanno osservando la Giornata nazionale per la verità e la riconciliazione.

(Via interprete) In questo giorno, onoriamo i bambini che non sono mai tornati a casa, i sopravvissuti, le loro famiglie e le loro comunità.

(In inglese) Il percorso della riconciliazione è lungo e doloroso. È uno che dobbiamo scegliere di camminare con gli indigeni ogni giorno.

(Via interprete) Caro Tony, come dico ogni volta che vengo qui con te, è meraviglioso - vorrei ospitarti presto in Canada, spero.

(In inglese) Il Canada e gli Stati Uniti, e il segretario Blinken ha menzionato, condividono una relazione speciale e unica. Naturalmente, i nostri due paesi sono legati dalla geografia e dalla storia. Siamo amici, alleati, partner commerciali perché sappiamo di essere più forti insieme quando, ovviamente, stiamo insieme. Investiamo nei reciprono successi. Abbiamo combattuto fianco a fianco su numerosi campi di battaglia perché il nostro stile di vita, i nostri valori democratici, erano minacciati.

Vladimir Putin non si fermerà davanti a nulla per consolidare il suo potere e affermare il suo dominio. Il voto per integrare i territori ucraini nella

Federazione Russa è un rozzo tentativo di formalizzare la conquista del presidente Putin attraverso il teatro politico. Come hanno detto i canadesi e gli alleati della NATO, i risultati pre-orchestrati di questi referendum non hanno legittimità e non saranno mai riconosciuti. Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia rimarranno territorio ucraino.

Il Canada ha imposto oggi sanzioni a 43 nuovi oligarchi, il cosiddetto organo di governo a Kherson e a 35 funzionari sostenuti dalla Russia a Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.

(Via interprete) Quindi oggi, il Canada imporrà nuove sanzioni a 43 oligarchi, ai cosiddetti leader di Kherson, 35 alti funzionari della Russia a Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.

(In inglese) Donne coraggiose in tutto l'Iran sono attualmente nelle strade a protestare contro la tragica uccisione di Mahsa Amini. Il Canada li saluta e vogliamo dire a tutti che siamo con loro nel dire che i diritti delle donne sono diritti umani.

(Via interprete) Il regime iraniano ha una lunga storia di violazioni sistematiche dei diritti della popolazione e continua a perseguitare la gente.

(In inglese) Questo regime ha anche mostrato un palese disprezzo per la vita umana con il volo PS752. Il Canada sanzionerà la cosiddetta polizia di moralità e la sua leadership, e il Canada riterrà l'Iran responsabile del suo crimine.

Mentre lottiamo per i diritti umani, il segretario Blinken e io abbiamo anche discusso del nostro sforzo per rafforzare la pace e la sicurezza internazionali, anche attraverso un impegno approfondito nell'Indo-Pacifico. Condividiamo la visione di una regione Indo-Pacifica libera, aperta e inclusiva. Entrambi crediamo nel rafforzamento dei nostri legami diplomatici ed economici con la regione e nella resilienza delle nostre

catene di approvvigionamento globali. E il Segretario ha appena menzionato in particolare la legislazione CHIPS qui e l'iniziativa, e ovviamente vogliamo assicurarci che mentre gli Stati Uniti vanno avanti, forniamo anche la nostra grande esperienza e - in termini di minerali critici, in termini di estrazione ma anche di produzione.

Il Canada è lieto di continuare il lavoro come membro a pieno titolo della partnership del Blue Pacific. Insieme al segretario Blinken, eravamo insieme all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per parlare di questa nuovissima iniziativa.

Ora, diverse settimane fa, il presidente Biden ha parlato con gli americani all'Independence Hall di Philadelphia, dicendo che la democrazia e l'uguaglianza sono sotto attacco e che gli americani sono in una battaglia per la loro anima - per l'anima della loro nazione. So che queste parole risuonano profondamente con i canadesi. Il Canada non è immune alle stesse minacce alla nostra democrazia, alla disinformazione dilagante sui social media, ai sentimenti di angoscia nei confronti delle nostre istituzioni. Tuttavia, la nostra determinazione di fronte a queste sfide non è mai stata più forte. Rimarremo risoluti nella nostra difesa della democrazia e rimarremo uniti - uniti nella nostra visione di un mondo più libero e democratico, uniti nella nostra ricerca di una società più giusta ed equa e uniti nella nostra determinazione a preservare le nostre istituzioni per le generazioni future.

(Via interprete) Perché rimanendo uniti, non c'è limite a ciò che le nostre due nazioni potrebbero realizzare insieme.

MODERATORE: Grazie. Riscolleremo la nostra prima domanda di Shaun Tandon con l'AFP.

DOMANDA: Ciao. Ciao.

SEGRETARIO BLINKEN: Ciao, Shaun.

DOMANDA: Grazie. Per cominciare, il signor Segretario, solo a nome del corpo stampa, le condoglianze per la perdita di tuo padre. Volevo condividerlo con voi - volevo offrire condoglianze a nome dell'Associazione dei corrispondenti del Dipartimento di Stato.

SEGRETARIO BLINKEN: Grazie. Grazie mille.

DOMANDA: Grazie. Potrei seguire un paio di articoli oggi sull'Ucraina e la Russia? A entrambi: il presidente Putin, ha detto oggi, ha detto che l'Occidente era da biasimare per quello che è successo su Nord Stream. So che gli Stati Uniti l'hanno già respinto. Hai qualche valutazione di ciò che è realmente accaduto? Potrebbe essere una violazione di un - potrebbe invocare l'articolo 5 per la NATO? E cosa dice questo sulla sicurezza dei Baltici? C'è bisogno di aumentare la sicurezza lì?

E il presidente Zelenskyy, in risposta a - in risposta a ciò che è successo oggi, ha chiesto l'adesione fast-track alla NATO. Hai qualche opinione al riguardo? Pensi che tutti i paesi dovrebbero esserlo - nella NATO dovrebbe essere a bordo?

E se potessi seguire una cosa menzionata dal ministro degli Esteri. Hai menzionato la democrazia. Il Brasile ha le elezioni in arrivo domenica. Mi chiedo se voi due abbiate avuto conversazioni su come affrontarlo, quando riconoscere i risultati, se ci sono preoccupazioni sulla conservazione della stabilità della democrazia nel secondo paese più povero dell'emisfero occidentale. Grazie mille.

SEGRETARIO BLINKEN: (In francese.)

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: (In francese.)

SEGRETARIO BLINKEN: Shaun, grazie. In primo luogo, sui gasdotti, siamo stati in stretto contatto con i nostri partner in Europa, in particolare

con la Danimarca e la Svezia. Stiamo sostenendo l'indagine su questi attacchi alle condotte e stiamo lavorando per essere in grado di determinare chi è responsabile. Ma non voglio anticipare quelle indagini; quel lavoro è in corso. Penso che ormai tutti siano ben consapevoli di qualcosa a cui Mélanie ha alluso in modo più ampio, ma specifico della Russia, che è l'oltraggiosa campagna di disinformazione e disinformazione in cui si impegna. Quindi non ho davvero nulla da dire all'assurda accusa del presidente Putin secondo cui noi o altri partner o alleati siamo in qualche modo responsabili di questo, ma andremo a fondo di ciò che è successo e condivideremo tali informazioni non appena lo saremo - non appena le avremo. Ma non voglio anticipare l'indagine in corso.

Per quanto riguarda la NATO e l'Ucraina, la nostra posizione è e rimane chiara, e la stessa di quanto è stata. Sosteniamo fortemente la porta aperta della NATO. Sosteniamo fortemente l'introduzione di paesi della NATO che cercano di unirsi e che possono aumentare le capacità della NATO. C'è un processo per farlo e i paesi continueranno a seguire quel processo.

E poi quando si tratta del Brasile e delle elezioni, ovviamente non entreremo alle elezioni di un altro paese. Posso solo dire in generale che il Brasile ha istituzioni democratiche molto forti, comprese le istituzioni elettorali molto forti che hanno dimostrato più e più volte, e ci aspettiamo che questo sia il caso nelle prossime elezioni di questo fine settimana.

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Per aggiungere a questo, ovviamente sosteniamo la dichiarazione della NATO e dell'UE sul sabotaggio dei gasdotti. Riteniamo che si tratti di un'infrastruttura europea molto importante. Ecco perché ho avuto anche l'opportunità di parlare con la mia controparte danese e svedese e ovviamente ne abbiamo parlato.

Per quanto riguarda i referenda stessi, beh, hai sentito quello che ho detto riguardo al teatro politico di Putin, ma francamente, nessuno lo sta

comprando. Quindi stiamo raggiungendo molti paesi del mondo per assicurarci, come ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite, che sia chiaro che questo è contro il diritto internazionale e che siamo forti contro tale violazione.

Per quanto riguarda la NATO - quindi l'adesione dell'Ucraina alla NATO - la nostra posizione non è cambiata. È stato lo stesso, che è essenzialmente crediamo nella politica "porta aperta" della NATO, e siamo sempre stati a favore dell'adesione dell'Ucraina alla NATO.

E infine per quanto riguarda il Brasile, ovviamente i miei commenti sono gli stessi del Segretario nel senso che non ci intromo nelle elezioni del Brasile, ma quello che posso dire, però, è che io e Tony andremo all'OSA la prossima settimana. Saremo in Perù e quindi non vediamo l'ora di impegnarci con - speriamo - le nostre future controparti, se questo è il caso. E ovviamente avremo forti discussioni sul futuro della democrazia all'interno del nostro emisfero.

MR PATEL: Poi andiamo da James McCarten con la stampa canadese.

DOMANDA: Grazie mille. Grazie a entrambi per averlo fatto oggi. Sul tema di Nord Stream, segretario e ministro, indipendentemente dalla responsabilità, ovviamente la situazione dell'approvvigionamento energetico in Europa è brutta e peggiorerà solo a causa di questo. Mi chiedo se voi due abbiate parlato oggi di ciò che i vostri due paesi possono fare in modo indipendente o collettivo per aiutare ad alleviare parte di quella pressione. E c'è un maggiore senso di pericolo alla luce di questo se stiamo parlando di fornire forniture - spedire forniture attraverso l'oceano, è così semplice o è più complicato ora a causa di questi attacchi?

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

SEGRETARIO BLINKEN: Penso che prima sia importante chiarire che questi gasdotti - cioè Nord Stream 1 e Nord Stream 2 - non stavano pompando gas in Europa in questo momento. Nord Stream 2 non è mai

diventato operativo, come è noto. Nord Stream 1 è stato chiuso per settimane a causa dell'armamento energetico da parte della Russia.

Quello che abbiamo fatto - e ci abbiamo anche lavorato insieme per molte, molte settimane quando abbiamo visto l'aggressione russa in Ucraina e come abbiamo visto la continua armamento dell'energia da parte della Russia - è lavorare a stretto contatto con i partner europei e con i paesi di tutto il mondo per assicurarci che ci sia abbastanza energia sui mercati mondiali. E così abbiamo aumentato significativamente la nostra produzione e messo a disposizione dell'Europa il gas naturale liquefatto. E ora siamo il principale fornitore di GNL in Europa per aiutare a compensare qualsiasi gas o petrolio che sta perdendo a causa dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Abbiamo lavorato per rilasciare il petrolio dalla nostra riserva strategica di petrolio per assicurarci anche che ci sia petrolio sui mercati e per aiutare a mantenere bassi i prezzi. Ci siamo impegnati con l'Unione europea e abbiamo istituito mesi fa una task force per lavorare direttamente con l'Europa sui modi per ridurre la domanda per aiutare a superare l'inverno, oltre a perseguire un'offerta aggiuntiva e trovare modi per accelerare la transizione verso le energie rinnovabili anche se stiamo attraversando questo periodo difficile. Quindi tutto quel lavoro è in corso.

Il mio senso - e l'ho detto l'altro giorno - è, guarda, c'è molto duro lavoro da fare per assicurarsi che i paesi e i partner superivano l'inverno. L'Europa stessa ha adottato misure molto significative per ridurre la domanda, ma anche per cercare modi per perseguire la transizione verso le energie rinnovabili allo stesso tempo. E alla fine questa è anche un'opportunità enorme. È un'enorme opportunità per una volta per tutte rimuovere la dipendenza dall'energia russa e quindi togliere a Vladimir Putin l'armamento dell'energia come mezzo per far avanzare i suoi disegni imperiali. Questo è molto significativo e offre enormi opportunità strategiche per gli anni a venire, ma nel frattempo, siamo determinati a

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

fare tutto il possibile per assicurarci che le conseguenze di tutto questo non siano sostenute dai cittadini nei nostri paesi o, se è per questo, in tutto il mondo.

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Quindi, per aggiungere a questo, in effetti, abbiamo aumentato la nostra produzione e, quindi, aumentando la nostra produzione, abbiamo esportato negli Stati Uniti affinché alla fine venga inviata in Europa. Jonathan Wilkinson, ministro delle risorse naturali, è stato in stretto contatto anche con la sua controparte su questo.

Guardando al futuro, anche dove il Canada può davvero fare la differenza è attraverso il nostro nuovo impianto di GNL Kitimat, che sarà in grado di fornire GNL a partire dal 2025 e quindi aumentare la produzione, abbassando i prezzi. Questo sarà utile anche per i nostri amici europei. E, come accennato quando il cancelliere Scholz era in Canada di recente con anche il suo vice cancelliere, stiamo anche lavorando con i tedeschi e molti altri alleati europei per trovare soluzioni per i prossimi anni quando si tratta di energie rinnovabili, e anche l'investimento molto importante e significativo in una struttura a idrogeno a Stephenville, Terranova fa parte di quel piano.

Quindi vogliamo essere lì a breve termine con il contesto esistente che conosciamo. Vogliamo essere lì a medio termine e vogliamo essere lì a lungo termine. Ovviamente siamo molto afferrati della situazione della sicurezza energetica in Europa, ed è per questo che siamo in modalità soluzione.

MR PATEL: Joel Gehrke, Washington Examiner.

DOMANDA: Ciao, grazie a entrambi per averlo fatto. Inizierò con una domanda sull'Iran e poi mi rivolgerò all'Ucraina. Sig. Il segretario di Amnesty International afferma che l'azione collettiva - è la citazione - "l'azione collettiva della comunità internazionale [che va] oltre... dichiarazioni di condanna", citazione finale, è necessaria per fermare la

violenta soppressione delle proteste in Iran. E ora un cittadino americano è stato ucciso in Iraq, come ha confermato il Dipartimento di Stato, e l'IRGC ha usato missili balistici e altri ordigni in una serie di attacchi in Iraq. Gli Stati Uniti hanno una risposta a questo al di là delle dichiarazioni di condanna?

Sull'Ucraina, abbiamo visto questa settimana un alto funzionario dell'intelligence ucraina ha detto che c'è un rischio molto alto che la Russia usi un'arma nucleare tattica in qualche modo. La sua raccomandazione alla luce di ciò era di chiedere sistemi anti-razzo dagli Stati Uniti. Pensi che ci siano - ci sono armi che gli Stati Uniti possono fornire per mitigare la minaccia di un attacco nucleare tattico? Pensi che la risposta prudente a tale minaccia nucleare sia tentare di scoraggiare aggiornando gli armamenti ucraini o di mantenere gli aiuti militari statunitensi al di sotto di una soglia che potrebbe essere provocatoria?

E poi, naturalmente, il Canada e gli Stati Uniti hanno entrambi partecipato alla conferenza di Copenaghen il mese scorso, che si è concentrata su come fornire un sostegno a lungo termine agli ucraini. A quanto pare ci stiamo sistemando per un conflitto più lungo, molto più lungo di quanto forse chiunque si aspettasse. Mentre consideri le opzioni per il supporto a lungo termine, pensi che l'Occidente debba aiutare l'Ucraina a passare all'addestramento su sistemi NATO più avanzati, che si tratti di carri armati o jet da combattimento o qualsiasi altra cosa? O l'attenzione dovrebbe essere più sul sostegno finanziario, forse, per aumentare la capacità di difesa - la produzione industriale della difesa nella Repubblica Ceca e in altri luoghi che possono produrre attrezzature legacy in stile russo con cui hanno più familiarità? Grazie.

SEGRETARIO BLINKEN: C'è molto lì. (Risate.)

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Questa è più - una - che una domanda, in realtà.

SEGRETARIO BLINKEN: Ragazzo. Lascia che prima ci pugnali una pugnalata -

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Sì.

SEGRETARIO BLINKEN: — Mélanie, e poi rivolgiti a te. In primo luogo, sull'Iran, a partire dalle proteste, la semplice verità è questa: Mahsa Amini dovrebbe essere viva in questo momento, e la sua morte in sé è un profondo affronto ai diritti umani in Iran e, se è per questo, ovunque. Quando vediamo il governo iraniano sparare a manifestanti pacifici, quindi interrompere l'accesso delle persone a Internet globale, non stiamo solo guardando questo. Stiamo agendo in risposta. Hai visto alcune delle azioni che abbiamo già intrapreso. Abbiamo designato la cosiddetta polizia di moralità, l'istituzione responsabile della sua morte, così come altri sette funzionari della sicurezza iraniani coinvolti in violazioni dei diritti umani.

Allo stesso tempo - e ne abbiamo parlato all'inizio della settimana - il Dipartimento del Tesoro ha rilasciato nuove licenze che faciliteranno la fornitura di apparecchiature di comunicazione, software e hardware, agli iraniani per consentire loro di comunicare meglio tra loro e anche con il resto del mondo. E tutto questo è in corso. Continueremo a cercare modi per sostenere coloro che si impegnano a esprimersi pacificamente in Iran e ad agire contro coloro che sono responsabili delle violazioni più repressive dei diritti umani che si possano immaginare. C'è anche un crescente coro di condanna in tutto il mondo, anche nelle istituzioni internazionali, qualcosa di cui io e il ministro degli Esteri abbiamo discusso oggi.

Per quanto riguarda gli attacchi missilistici che hanno avuto luogo, prima di tutto, questo è stato un assalto alla sovranità irachena, che abbiamo visto sempre venire dall'Iran. Stiamo sostenendo i nostri partner iracheni e curdi di fronte a questa aggressione. Naturalmente hai visto la condanna internazionale delle azioni dell'Iran, anche da parte dello stesso governo iracheno, e abbiamo sempre stato chiaro che l'Iran non può e non agirà

impunemente.

Abbiamo dimostrato di essere disposti a utilizzare una vasta gamma di strumenti a nostra disposizione per contrastare le attività maligni e destabilizzanti dell'Iran nella regione. L'abbiamo fatto in passato e, se necessario, continueremo a farlo in futuro. Questo include le sanzioni. Comprende altre misure finanziarie. Include la pressione diplomatica. Abbiamo usato ogni strumento del nostro arsenale come necessario, e quando si tratta di esso, il presidente Biden non ha esitato ad agire per proteggere i nostri cittadini e i nostri membri del servizio dagli attacchi. Quindi stiamo monitorando la situazione molto da vicino e, naturalmente, ci stiamo coordinando con i nostri partner, specialmente nella regione.

Quando si tratta della retorica che abbiamo sentito dal presidente Putin sulle armi nucleari, ci hai sentito parlare di questo molto direttamente alle Nazioni Unite questa settimana. Questo tipo di discorso sciolto sulle armi nucleari è l'apice dell'irresponsabilità ed è qualcosa che prendiamo molto sul serio. Stiamo esaminando con molta attenzione se la Russia sta effettivamente facendo qualcosa che suggerisca che sta contemplando l'uso di armi nucleari. Ad oggi non li abbiamo visti intraprendere queste azioni, ma sappiamo anche che la Russia è impegnata in un orribile - un'orribile brutalizzazione dell'Ucraina. E così le minacce che fanno, le prendiamo molto sul serio. Per quanto riguarda l'intento del presidente Putin, non ho intenzione di speculare su ciò che ha in mente. Posso solo dirvi che pianifichiamo contro ogni possibile scenario, incluso questo.

Per quanto riguarda il sostegno a lungo termine all'Ucraina, questa è una domanda molto importante, e un paio di cose, credo, vale la pena sottolineare. Uno è ad ogni passo lungo la strada nell'aggressione russa contro l'Ucraina, abbiamo lavorato per assicurarci di arrivare agli ucraini ciò di cui hanno bisogno per difendersi efficacemente dall'aggressione. È iniziato prima dell'aggressione, come sapete, come l'abbiamo vista eventualmente arrivare. Anche se stavamo cercando di fare tutto il

possibile per fermarlo, per impedirlo, stavamo lavorando per aiutare a preparare gli ucraini all'aggressione e lavorando con alleati e partner per farlo.

Tornando indietro di un anno fa - Festa del Lavoro di un anno fa - il presidente ha fatto il suo primo ritiro delle attrezzature di difesa in Ucraina. Ne abbiamo fatto un altro significativo poco prima di Natale, di nuovo, ben prima dell'aggressione russa. Ciò ha messo nelle mani ucraine le cose di cui avevano bisogno e che hanno usato in modo così efficace: Stingers, Javelins per respingere l'aggressione diretta a Kiev nel tentativo di conquistare l'intero paese. Ciò è fallito in gran parte a causa del coraggio del popolo ucraino, ma anche perché li abbiamo aiutati a prepararsi.

Ora da allora, quello che abbiamo fatto è assicurarci di adattarci e adattarci man mano che la natura dell'aggressione cambia per assicurarci che abbiano ciò di cui hanno bisogno - ma non solo hanno ciò di cui hanno bisogno, che possono usarlo in modo efficace e mantenerlo. Sempre più spesso, stai vedendo i sistemi standard della NATO che vanno in Ucraina per affrontare l'aggressione russa in corso. Parte di ciò è la formazione, e c'è una formazione che sta accadendo in questo momento al di fuori dell'Ucraina per assicurarsi che, mentre forniamo loro questi sistemi, siano in grado di usarli efficacemente. E penso che andando avanti, ciò che l'Ucraina vuole e ha bisogno è un forte sistema di difensiva e deterrente che renda meno probabile in futuro che la Russia agisca in modo aggressivo nei confronti dell'Ucraina, e che se lo fa, tuttavia, l'Ucraina sia molto ben preparata.

Quindi, anche se stiamo lavorando al momento per assicurarci che abbiano ciò di cui hanno bisogno in questo momento, stiamo anche lavorando con loro a medio e lungo termine per assicurarci che abbiano ciò di cui hanno bisogno per avere una difesa efficace e una deterrenza efficace contro la Russia. Non entrerò nei dettagli di ciò che comporta, ma

è una domanda molto importante su cui stiamo agendo in questo momento.

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Quindi comanda una lunga risposta, immagino. Quindi, sull'Iran, naturalmente, il Canada sta in piedi con queste donne forti dell'Iran che stanno protestando pacificamente per le strade di Teheran e in tutto il territorio. Ecco perché ho anche menzionato il nostro costante sostegno a loro quando ero all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e ho tenuto il discorso nazionale per il Canada. Ecco perché stiamo anche sanzionando la cosiddetta polizia di moralità come stanno facendo gli Stati Uniti - e i leader chiave di quella polizia di moralità. Ma devo dire che ci sono molte cose sul tavolo. E abbiamo fatto molto, ma dobbiamo fare di più e faremo di più. Inoltre, il Canada ha guidato la risoluzione delle Nazioni Unite davanti all'Assemblea generale che si assicura di condannare le violazioni dei diritti umani dell'Iran in generale. Ed è per questo che continueremo a offrire e presentare quella leadership davanti alle Nazioni Unite insieme a molte nazioni, ovviamente con gli Stati Uniti.

Sulla questione dell'Ucraina in generale, ovviamente - e in particolare sulla questione delle minacce nucleari, hai sentito il segretario, hai sentito Jens Stoltenberg, capo della NATO, e molti di noi dicono che nessuno vince quando si tratta di nucleare. Quindi ovviamente questo è impensabile, ma dobbiamo essere pronti e stiamo avendo conversazioni in particolare all'interno del G7 proprio su questo tema.

Anche sulla questione se questo - le referendas e questa cosiddetta annessione da parte della Russia dei territori, ovviamente non lo riconosciamo. Non vogliamo dargli alcuna forma di legittimità e, quindi, questo non cambierà la nostra strategia militare. Ed è per questo che continueremo a inviare armi, e direi che, principalmente dove si trova l'esperienza del Canada, è la formazione degli ufficiali ucraini. Lo facciamo dal 2014. Prima della guerra, avevamo già addestrato 30.000 soldati ucraini. E quindi stiamo collaborando con il Regno Unito su questo e

stiamo addestrando molti degli ufficiali ucraini fuori dal Regno Unito. Grazie.

MR PATEL: Domanda finale, Alex Panetta, CBC News.

DOMANDA: Volevo solo chiedere un rapido follow-up su due delle cose che sono venute fuori prima in questa conferenza stampa. E (tramite interprete) potresti rispondere in parte in francese? Sarebbe molto apprezzato.

(In inglese) Il primo riguarda la NATO e il processo di adesione. - quando la Svezia e la Finlandia hanno applicato all'inizio di quest'anno, ha proceduto alla velocità della luce. Prevederesti che l'Ucraina si muoverebbe così velocemente attraverso questo processo? Oppure, dato il livello di complessità e di rischio in questione, stiamo parlando di anni piuttosto che di mesi in questo caso particolare?

E un secondo è sull'Ucraina orientale. I sistemi di armi che i paesi della NATO stanno fornendo all'Ucraina, possiamo dedurre dalla tua risposta precedente che nulla cambierà nel modo in cui procede la guerra nell'Ucraina orientale. Ma potrei chiederti se ci sono istruzioni, istruzioni diverse sul fatto che i sistemi di armi occidentali possano essere utilizzati o meno sul territorio ucraino orientale?

Grazie.

SEGRETARIO BLINKEN: *Merci pour cette question*.

(Via interprete) Posso solo ripetere che la porta della NATO rimarrà aperta, anche per l'Ucraina. C'è un processo ben noto per i paesi che cercano di aderire alla NATO, un processo che l'Ucraina, tra gli altri, continua a perseguire se lo desiderano, l'Ucraina e il popolo ucraino.

(In inglese) Quando si tratta di Finlandia e Svezia - come sapete, questi paesi erano entrambi partner di lunga data della NATO che, in molti modi,

sono stati alleati di fatto per molto, molto, molto tempo, lavorando in stretto coordinamento con la NATO, avendo militari molto avanzati che sono già completamente interoperabili con la NATO, con attrezzature che sono anche pienamente compatibili con ciò che i paesi della Quindi penso che questo spieghi la rapidità con cui questo processo è andato avanti.

Quando si tratta dell'aggressione nell'Ucraina orientale e nell'Ucraina meridionale, e - ma in particolare ora, della presunta annessione del territorio - siamo stati molto chiari su questo. E come hai appena sentito Mélanie ripetere, non ha validità, nessuna legittimità, nessuna posizione legale. Questo territorio rimane quello dell'Ucraina. Farà sempre parte dell'Ucraina. Non riconosceremo mai la presunta annessione di questo territorio. E come ho detto, l'Ucraina ha tutto il diritto di difendere tutto il suo territorio, di difendere le persone che ci sono e di riprendere il territorio che ne è stato sequestrato illegalmente in primo luogo. E il nostro sostegno all'Ucraina continuerà, e quel sostegno può essere utilizzato come l'Ucraina ritiene opportuno in tutto il paese per difendere il suo territorio e, se necessario, per riprenderlo.

MINISTRO DEGLI ESTERI JOLY: Quindi per quanto riguarda la Svezia e la Finlandia, ovviamente apprezziamo il fatto che si siano uniti alla NATO. Siamo stati il primo paese al mondo a ratificare l'adesione. Poiché sono anche paesi artici, era nell'interesse del Canada accelerare la ratifica.

E come ho detto prima, crediamo che l'Ucraina dovrebbe far parte della NATO. È stata la nostra posizione per più di un decennio e crediamo nella politica "Open Door".

(Via interprete) In francese. È evidente che, per quanto ci riguarda, è importante che la Svezia e la Finlandia si uniscano alla NATO. Perché? Perché questi sono anche paesi che fanno parte di quei paesi dell'Artico. Quindi, necessariamente, era nell'interesse del Canada garantire che si sarebbero uniti rapidamente alla NATO. In effetti, siamo stati il primo paese al mondo a ratificare la loro adesione. Ora, per quanto riguarda

l'Ucraina in quanto tale, abbiamo sempre avuto una politica "porta aperta". La nostra posizione è sempre stata che la NATO[1] dovrebbe diventare un membro della NATO.

(In inglese) Questo cambierà la nostra strategia militare. Come reagiremo? Ho risposto a questa domanda. Chiaramente, come il segretario - come ha detto Tony, non riconosciamo le parole di Putin. Sta diffondendo di nuovo bugie. Questo fa parte del teatro politico. Nessuno lo sta comprando. Ed è per questo che non cambieremo il corso delle nostre azioni, ed è per questo che continueremo a lavorare con gli Stati Uniti su questo, e con tutte le nostre controparti europee. E sicuramente, dobbiamo continuare a fare di più.

(Via interprete) Come ho detto in inglese e come avevo risposto in precedenza, non riconosceremo la legittimità dei referendum e, naturalmente, l'annessione di Putin. Per noi, questo è teatro politico, una messa in scena del presidente Putin, che continua davvero a mentire alla sua popolazione e al mondo. Non c'è assolutamente alcuna legittimità su ciò che ha fatto. Pertanto, non cambieremo il corso delle cose. Non cambieremo le nostre azioni. Al contrario, raddoppieremo gli sforzi per il popolo ucraino perché crediamo di essere in quel periodo in cui, più che mai, dobbiamo stare al fianco dei nostri fratelli ucraini.

MR PATEL: Grazie, Eccellenze.